

La storia del piccolo borgo di Melazzo nella Valle dell'Erro

scritto da Patrizia Vulpes | 26 Novembre 2017



La possibilità di scaricare su questo portale le **nuove Linee guida** per la **conservazione** e il **recupero dell'architettura rurale** e il **paesaggio del Gal Borba**, ha motivato la scelta di presentare, anche con pochi cenni storici, i 58 comuni facenti parte di questo territorio. In questo articolo parliamo di **MELAZZO** in provincia di **Alessandria**.

Il centro storico del **borgo di Melazzo** nella valle **dell'Erro** è dominato dal **Castello Gandolfi** dell'**XI** secolo sorto nell'epoca di dominio dei **Conti d'Acquesana**. Dal 1330 al 1333 nel castello risiedette il deposto **Re d'Inghilterra Edoardo II Plantageneto** protetto dal Papa.

Il periodo di maggior splendore si ebbe durante il **XVI** secolo quando la moglie dell'allora proprietario, il conte Falletti, la poetessa **Leonora Ravoira** trasformò il castello in un salotto di artisti, a lei

il poeta **Betussi** grande umanista del XVI secolo dedicò un poema. Per la sua importanza di maniero posto in una posizione strategica, Castel Gandolfi fu arricchito di **affreschi**, nel XVI secolo vennero costruiti grandi bastioni in **pietra** per dominare l'intera vallata.

Durante l'epoca romana Melazzo aveva una grande importanza in quanto era il punto di partenza sotterraneo dell'**acquedotto** che convogliava le acque dell'Erro fino ad **Acqui Terme**; in età medievale (XI secolo) fu paese natale di quello che diventerà il futuro **Vescovo** di Acqui **San Guido**, il quale donò tutti i suoi possedimenti all'episcopato acquese.

Nel XIII secolo Melazzo divenne feudo dei **Marchesi del Bosco** e successivamente dei **Marchesi del Monferrato**.

Nel XVI secolo passò nelle mani dei **Gonzaga di Mantova** che consegnarono il feudo alla **famiglia Gandolfi**, alleata dei **Savoia**.

Nella frazione **Quartino** di Melazzo si trova **Villa Scati** (di impianto originario seicentesco ma molto alterata nella configurazione originale), ampliata tra fine ottocento ed inizio novecento su progetto di **Giovanni Cerruti** in **stile liberty**, lo stesso Cerruti cui si deve il progetto dell'edicola de **La Bollente** nel cuore del centro storico di Acqui Terme. In Villa Scati soggiornarono personaggi come **Guglielmo Marconi** e **Silvio Pellico**.

Nella località di **Montecrescente** si possono ammirare i ruderi di una fortificazione militare a pianta ottagonale nota come "**la Tinazza**" per la sua particolare forma. L'annesso castello del XIV secolo era formato da alte torri caratterizzate da feritoie e cisterne per l'acqua; la struttura, in stato di rovina, fu abbandonata intorno alla metà del XVI secolo.

Da visitare la bella **Parrocchiale di San Bartolomeo** in **stile barocco** piemontese che custodisce all'interno una **Madonna del Rosario** attribuita al **Moncalvo** ed affreschi di **Pietro Maria Ivaldi** detto "il Muto".

Infine in frazione **Arzello** si segnala per la particolare bellezza la [pieve di San Secondo](#) che è stata già oggetto di un approfondimento su questo portale, al quale si rimanda.